



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini,
ambiente, difesa idrogeologica e enti locali**

Via Vannetti n. 32 - 38122 Trento

T +39 0461 492605

pec ass.agriamb.entilocali@pec.provincia.tn.it

@ ass.agriamb.entilocali@provincia.tn.it

Preg.mo Signore
Claudio Soini
Presidente del Consiglio della
Provincia autonoma di Trento

Gent.ma Signora
Lucia Coppola
Consigliere provinciale
Alleanza Verdi e Sinistra

e, p.c. Preg.mo Signore
Maurizio Fugatti
Presidente della Provincia autonoma
di Trento

L O R O S E D I

Trento, 9 gennaio 2026

Prot. n. A056/2026/ 11182 /2.5-2023-608

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 1293/XVII – “Chiarimenti su contaminanti nelle acque sotterranee dell'area interessata dai lavori della circonvallazione ferroviaria di Trento”

Stato della falda di Trento Nord

Le acque di falda dell'area di Trento Nord, sulla quale insiste anche il SIN costituito dalle aree ex SLOI ed ex Carbochimica e dalle Rogge demaniali, sono costantemente monitorate da APPA a partire dall'anno 1994 con campionamenti specifici in punti di prelievo fissati.

Il protocollo analitico, che trova applicazione ancora oggi, è stato definitivamente stabilito nel 1997 ed è strutturato considerando le caratteristiche dei punti di prelievo (piezometri) e dei parametri chimici da analizzare a seconda del punto di prelievo.

Provincia autonoma di Trento

Sede Centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - www.provincia.tn.it - C.F. e P.IVA 00337460224

Il monitoraggio ha permesso di conoscere in dettaglio lo stato delle acque di falda e l'andamento della contaminazione negli anni. I dati presenti sul sito di APPA consentono ai cittadini di essere informati in merito al quadro generale dell'acquifero in questa zona.

Ai piezometri storici di monitoraggio sono stati affiancati nel tempo anche ulteriori punti di misura per avere un maggior dettaglio del quadro ambientale in determinate zone. È questo il caso, ad esempio, della falda dell'area immediatamente a sud della ex SLOI (area "Sequenza"), in cui APPA ha realizzato nel 2019 alcuni piezometri che hanno permesso di evidenziare la presenza di piombo organico nelle acque sotterranee. Il monitoraggio, che è ancora in corso, conferma ancora oggi la presenza di queste sostanze ed il piezometro denominato "ASO10" nei monitoraggi di RFI è il più rappresentativo all'interno dell'area. Il tema quindi della presenza di Piombo organico nelle acque di falda è ben noto.

Sulla base dei dati raccolti da APPA sia il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che il Comune di Trento hanno emesso due ordinanze verso i proprietari dell'area ex SLOI finalizzate alla messa in sicurezza della falda, rispettivamente nel 2020 (ordinanza n. 207/2020 del MATTM) e nel 2024 (ordinanza n. 4/2024/54). Il TRGA di Trento il 17 ottobre ha respinto il ricorso promosso proprio dai proprietari contro l'ordinanza del Comune, analogo esito hanno avuto anni fa i ricorsi contro l'ordinanza Ministeriale.

Allo stato attuale due delle Società proprietarie dell'area ex SLOI si sono attivate presso il Ministero per produrre il progetto di messa in sicurezza della falda.

A partire dall'anno 2022 la frequenza dei prelievi in alcuni piezometri si è intensificata in connessione con l'inizio dei lavori di bonifica delle Rogge demaniali e successivamente con i monitoraggi previsti dal progetto del bypass ferroviario. Il monitoraggio che viene svolto da RFI, e i cui risultati sono periodicamente pubblicati sul sito dell'Osservatorio, ricalca alcuni dei punti di misura storici e ne introduce di nuovi, in particolare all'interno dell'area dello scalo Filzi e dell'area Sequenza. Alle operazioni di misura da parte dei tecnici di RFI/Italferr è presente APPA che, oltre a ricevere periodicamente i dati di parte, effettua le necessarie controanalisi di verifica.

In merito ai quesiti posti dalla Consigliera Coppola, si comunica quanto segue:

1. Se la Provincia fosse stata preventivamente informata dei superamenti dei limiti di legge e, in caso affermativo, per quale motivo i dati non siano stati tempestivamente comunicati ai cittadini.

APPA è costantemente aggiornata sulle risultanze analitiche del monitoraggio di RFI, a cui assiste per raccogliere controcampioni da analizzare presso il proprio laboratorio oltre che per verificare le attività svolte. Lo stato di qualità della falda, nel contesto delle naturali fluttuazioni dovute agli andamenti stagionali, mostra una generale stabilità rispetto agli anni pregressi e quindi non si ravvede la necessità di dare comunicazioni emergenziali agli Enti competenti, che peraltro ricevono periodicamente i medesimi dati e che hanno già adottato gli atti conseguenti ai risultati raccolti. A tal proposito si ricordano le sopraccitate ordinanze da parte Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e da parte del Comune di Trento, relative alla presenza di Piombo e Piombo organico nella falda a valle della Sloi con concentrazioni superiori ai limiti normativi.

Si evidenzia inoltre che nel Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP) con la "Carta della Criticità Idrica sotterranea", approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2563 del 10.10.2008, è stata individuata l'area di compromissione della falda attorno al SIN di Trento nord, in cui sono stabiliti vincoli di utilizzo delle acque sotterranee, in modo da garantire sempre la necessaria tutela igienico-sanitaria.

2. Se APPA abbia ricevuto la comunicazione di Italferr in data 15 settembre 2025 e quali azioni di verifica e controllo abbia intrapreso.

La nota del 15 settembre, citata dall'interrogazione, è l'usuale comunicazione con cui RFI/Italferr/Consorzio Tridentum trasmettono ad APPA i dati da loro raccolti nei monitoraggi.

Una prima valutazione dei dati da parte di APPA avviene di fatto contestualmente alla ricezione delle comunicazioni, alla luce dei risultati dei monitoraggi precedenti, ed è riassunta nel punto 1.

I dati rilevati non rappresentano particolari elementi di novità rispetto al quadro generale della falda dell'area.

3. Se corrisponda al vero che due piezometri (ASO 5 e PZ 4) siano stati distrutti o sepolti, e quali responsabilità siano state accertate nei confronti dei soggetti gestori (RFI, Consorzio Tridentum)

e

4. Se la Provincia intenda richiedere a RFI e Italferr la ricostruzione immediata dei punti di monitoraggio danneggiati e la ripetizione delle analisi.

APPA ha avuto notizia il 1° luglio del danneggiamento dei due piezometri. Immediatamente (3 luglio) APPA ha dato ordine di verificare l'effettivo stato dei piezometri ed il loro rapido ripristino. Sono stati effettuati alcuni sopralluoghi da parte di APPA con i tecnici di RFI/Italferr/Consorzio Tridentum per concordare l'ubicazione dei nuovi punti di misura, che sono stati realizzati dal Consorzio Tridentum nel mese di Agosto. Il successivo monitoraggio ad ottobre è stato eseguito su tutti i piezometri.

5. Se si intende realizzare una nuova ed efficiente barriera idraulica in alternativa a quella esistente, sottodimensionata, per evitare la diffusione degli inquinanti nella falda acquifera.

Come più volte sottolineato che la falda contaminata dell'area ex Carbochimica viene attualmente trattata tramite l'impianto di barriera idraulica presente sul lato sud del sito, progettato e dimensionato per catturare il plume di contaminazione in falda proveniente dalla Carbochimica, evitando azioni di richiamo dalla falda a valle dell'area ex Sloi. Il trend dei contaminanti riscontrati in falda, dagli inizi del monitoraggio, ha evidenziato l'efficacia della barriera idraulica.

All'interno della procedura di VIA nazionale relativa alle opere di bypass ferroviario, APPA ha comunque richiesto il suo efficientamento. La progettazione della nuova implementazione dell'impianto è in corso da parte del Consorzio Tridentum e terrà conto delle modifiche all'andamento della falda introdotte dalle opere in progetto.

6. Se non ritenga che si confermi la preoccupazione in merito ai materiali che vengono trasportati presso la discarica di Ponte Ronco, a pochissimi metri dal torrente Vanoi

In merito ai materiali che vengono conferiti alla discarica in loc. Ponte di Ronco si richiama in generale la risposta all'interrogazione n. 861 del 25 marzo 2025. Si sottolinea che quanto conferito nella discarica è relativo ai livelli più superficiali dello scalo Filzi, che non hanno correlazione con i dati delle acque di falda poste più in profondità.

Si ribadisce inoltre, come già detto più volte, che i materiali da scavo conferiti come rifiuto alla discarica di Ponte di Ronco sono sottoposti a preventiva caratterizzazione, i cui esiti analitici hanno sempre confermato la piena rispondenza ai requisiti di ammissibilità in tale discarica. Premesso che tale discarica risulta regolarmente autorizzata a valle di un procedimento di valutazione ambientale che ne ha verificato la compatibilità, si evidenzia che il torrente Vanoi non riceve alcuna acqua di scarico proveniente dalla discarica, perché le acque di percolazione sono intercettate, raccolte in una vasca a tenuta, trattate e riciclate all'interno della discarica stessa.

7. Quali azioni la Provincia intenda intraprendere per garantire la trasparenza dei dati ambientali e il diritto dei cittadini ad essere informati tempestivamente sui rischi per la salute.

Si osserva che la pubblicazione dei dati sul sito dell'Osservatorio rappresenta una modalità di comunicazione rapida ed estremamente trasparente dei dati ambientali raccolti da RFI/Italferr/Consorzio Tridentum. La pubblicazione sul sito di APPA, invece, richiede maggior tempo in quanto i dati devono essere sottoposti alla procedura di validazione attraverso il confronto con i risultati delle controanalisi. In ogni caso l'attività di pubblicazione proseguirà per tutta la durata dei monitoraggi.

Distinti saluti.

